

UN COLPO DI FORTUNA

di Woody Allen

(Coup de chance) REGIA: Woody Allen. SCENEGGIATURA: Woody Allen. INTERPRETI: Sara Martins, Lou de Laâge, Melvil Poupaud, Elsa Zylberstein, Niels Schneider, Arnaud Viard, Bárbara Goenaga, Valérie Lemercier, Grégory Gadebois, William Nadylam. FOTOGRAFIA: Vittorio Storaro (Formato: Panoramico/Colore). MONTAGGIO: Alisa Lepselter. PRODUZIONE: Gravier Productions, Perdido Productions. DISTRIBUZIONE: Lucky Red. GENERE: Commedia. ORIGINE: Francia, USA. ANNO: 2023. DURATA: 93'.

Il celebre regista di New York, tra i portabandiera della New Hollywood, ha firmato il suo 50° film al cinema. Scorrendo la filmografia di Woody Allen, è difficile indicare quali siano i film più significativi. Tratto caratterizzante, di certo, è l'amore per la sua città, Manhattan, più volte al centro dei suoi racconti, come in "Io e Annie" (1977), "Manhattan" (1979) o "Misterioso omicidio a Manhattan" (1993). Come non citare, però, anche i fantastici "Il dormiglione" (1973), "Zelig" (1983) o "La rosa purpurea del Cairo" (1985)? Dagli anni Duemila Allen ha iniziato a esplorare l'orizzonte urbano europeo, mettendo in scena commedie brillanti, amare o sognanti: "Match Point" (2005), "Scoop" (2006), "Midnight in Paris" (2011), "Vicky Cristina Barcelona" (2008) e "To Rome with Love" (2012). Allen è tornato dietro alla macchina da presa con *Un colpo di fortuna*, o meglio *Coup de Chance*, come recita il titolo originale, cimentandosi per la prima volta in una lingua diversa dall'inglese: ha scelto di girare di nuovo a Parigi e questa volta in francese. Siamo a Parigi, infatti, al giorno d'oggi, dove Fanny è una giovane trentenne esperta d'arte, sposata con il benestante Jean, che la ricopre di attenzioni e regali. Tutto è perfetto, la loro relazione sembra solida e affiatata. Quando Fanny incontra un ex compagno di liceo, Alain, le certezze vacillano pericolosamente e il racconto si tingerà di giallo fino ad un imprevedibile finale... Woody Allen fa di nuovo centro, confezionando un film acuto e sofisticato. La storia è apparentemente semplice, ma la penna di Allen si conferma abile ed esperta, in ottima forma. La sceneggiatura è ben cesellata, senza cedimenti, capace di condurre lo spettatore per svolte impreviste e spiazzanti. Oltre all'impianto narrativo e agli ottimi attori in campo – fantastica Valérie Lemercier nel ruolo di Camille, la madre di Fanny –, a conquistare è la confezione formale, tra ambientazione, messa in scena, atmosfere musicali Jazz e fotografia. Grazie al sodalizio con il Premio Oscar Vittorio Storaro, Allen coglie tutta la magia di Parigi e al contempo ce la mostra con un'angolatura inedita, una Parigi che ricorda tanto la sua Manhattan. Con *Un colpo di fortuna* Woody Allen conferma dunque di essere ancora un grande autore con smalto e vis artistica sempreverde. Governa la commedia con maestria, oscillando tra scrosci di umorismo pungente e atmosfere noir sofisticate. Nell'insieme il film è una lezione di cinema, dove il montaggio gioca un ruolo essenziale, regolando il ritmo del racconto e dove non c'è un momento superfluo o ridondante. Un uso così sapiente del linguaggio cinematografico che, al di là della storia, genera stupita ammirazione.



* Woody Allen si interroga ancora sul ruolo imprevedibile del caso, o destino, o come lo si voglia chiamare, di quel mutevole susseguirsi di eventi che condizionano la vita e, inevitabilmente, la indirizzano verso mete o finali del tutto impossibili da prevedere. Crimine e senso di colpa, idillio contrapposto con il brusio dei pettegolezzi di chi ruota intorno alla coppia, altro marchio di fabbrica, per un film lontano dall'essere senile, nonostante i quasi 88 anni del regista, che dimostra di aver acquisito una misura assolutamente essenziale e priva di sbavature. Un classicismo capace di ritornare su situazioni, tematiche e personaggi affrontati in passato (si veda "Match Point", praticamente sullo stesso tema), ma dando loro una veste molto godibile, alimentando il piacere di trovarsi contemporaneamente in luoghi conosciuti e di poter seguire una nuova storia, come fosse un romanzo di Agatha Christie o di Simenon, citato nel film.